



FOGLIETTO

14

2014

2015

DELLA SETTIMANA

www.parcchiagrignasco.org

facebook: "Parrocchie Grignasco"

Quaresima e ultime feste

spillo del "don"

E' iniziato il tempo di Quaresima. "Tempo favorevole" per impegnarci a rendere il nostro cuore capace di battere allo stesso ritmo di quello di Dio. Un tempo per migliorare il nostro modo di amare noi stessi, i nostri fratelli e il Signore. E' il tempo di vivere momenti di deserto. Tempo da dedicare alla preghiera, all'approfondimento della Parola di Dio, alla ricerca di ciò che è veramente essenziale. Abbiamo vissuto un bel momento mercoledì sera, scendendo da San Graziano in processione con lo stesso crocifisso che verrà usato per la Via Crucis del Venerdì Santo. Il profeta Gioele ci invitava a riunire tutto il popolo... anche i lattanti per porci davanti al cospetto di Dio... e così abbiamo fatto, invitando tutta la comunità, soprattutto le famiglie a partecipare a questo inizio di cammino. E così abbiamo lasciato che l'austero simbolo delle ceneri ci ricordasse la nostra fragilità e la necessità della conversione. Camminiamo insieme: conversione personale, conversione comunitaria e apriamo la nostra attenzione e creatività nel vivere la carità. Un grazie va' a quanti tra i laici si impegnano in questo periodo nell'aiutarci a vivere momenti di preghiera e di riflessione... Il Signore ha detto che "quando due o tre persone sono riunite nel mio nome, Io sono in mezzo a loro" ... attenzione non ha detto che una di queste persone dovesse essere un sacerdote. La preghiera vale in quanto è preghiera non per chi la guida, e non tutti i momenti di preghiera sono Sacramenti che richiedono la presenza di un sacerdote. Non sprechiamo i doni che sono presenti nella nostra comunità.

Da ultimo ringrazio va' a tutte le persone che si sono impegnate nelle feste di San Gaudenzio ad Isella e di Sant'Agata ad Ara. Sono stati bellissimi momenti di fraternità. Avanti così!

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Il Vangelo di Marco non riporta, a differenza di Luca e Matteo, il contenuto delle tentazioni di Gesù, ma ci ricorda l'essenziale: essere tentato vuol dire dover scegliere. La tentazione è sempre una scelta tra due amori. E vinci quando scegli l'amore più grande. Scegliere è vivere.

Noi moriamo, scrive padre Turoldo, perché adoriamo cose da nulla, perché scegliamo amori da nulla.

Scegliere il bene più grande. È ciò che fa Gesù che, nei quaranta giorni di prova nel deserto, sceglie, adotta, fa sua la parola generatrice di tutto il suo messaggio: il «Regno di Dio». E oppone alla seduzione di un mondo secondo Satana, la seduzione vincente del mondo come Dio lo sogna.

Il male è presente, il male è ciò che fa male all'uomo.

Vuoi vincere il male dentro e fuori di te? Gesù stesso indica la via. Prima di lui e dopo di lui, molti sono venuti come profeti e hanno cominciato con il denunciare il male, con il lamentare la caduta dei valori, accusare la cattiveria dei tempi. Come se questa fosse la via per far trionfare il bene.

Gesù sceglie un'altra via: piuttosto che denunciare, egli annuncia.

Non viene come un riformatore religioso, o come un contestatore moralistico, ma prima di tutto come un messaggero di una novità straordinariamente pro-



*Lampada del SS. Sacramento
questa settimana
è offerta per
Graziella*

mettente. Il suo annuncio è un «sì», e non un «no».

Vuoi vincere il male? Non basta il tuo sforzo, devi prima conoscere la bellezza di ciò che sta succedendo, la grandezza di un dono che viene da altrove. E questo dono è il Regno di Dio: che è vicino, che è qui, che è dentro di te, mite e possente energia, come seme in grembo di donna.

Gesù vince la tentazione scegliendo, e sceglie la bellezza e la forza di un evento, già accaduto e che sempre accade, il farsi vicino del Regno: Dio ha guardato, ha visto la sofferenza, ha detto «basta», viene, è qui, e lotta con te e il cuore e il mondo cambiano. Dio viene e guarisce la vita. Ti dà il suo respiro, il suo sorriso, la sua vita. A tutti e senza misura. E non ti lascia più se tu non lo lasci. Viene perché il mondo sia totalmente diverso, un mondo altro dove si può vivere bene, dove si può trovare la pienezza della vita, la felicità.

Non possiamo iniziare la Quaresima con il volto accigliato, ma con un sorriso, quel sorriso che intuisco in Gesù mentre dà avvio alla sua missione con un gioioso annuncio: il regno di Dio è vicino, credeteci, fidatevi di questa cosa buona che è nata. La buona notizia che Gesù annuncia è l'amore.

Credi nel Vangelo equivale a dire: fidati dell'amore, dai fiducia all'amore in tutte le sue forme, come forma della terra, come forma del vivere, come forma di Dio. Ricomincia da qui. E sarà il Regno.

Alcune informazioni utili

Adorazione per le vocazioni

Monastero giovedì ore 15.00

Lodi mattutine

B.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

Confessioni

B.V. Maria Assunta
venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

Neonati

Bella usanza è suonare le campane per la nascita di un bambino avvisare il “don”.

Matrimoni e Battesimi

Prendere contatti con don Enrico per concordare la data della celebrazione.

Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

Per dialogare con il “don”

Concordare telefonicamente data e ora dell'incontro, oppure il mercoledì dalle 21.00 alle 22.00 il “don” sarà presente presso l'ufficio parrocchiale.

Sacramenti

Compendio al Catechismo della Chiesa Cattolica



260. Chi può battezzare? (1284) I ministri ordinari del Battesimo sono il Vescovo e il presbitero; nella Chiesa latina, anche il diacono. In caso di necessità, chiunque può battezzare, purché intenda fare ciò che fa la Chiesa. Egli versa dell'acqua sul capo del candidato e pronunzia la formula trinitaria battesimale: «Io ti battezzo nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

261. È necessario il Battesimo per la salvezza? Il Battesimo è necessario alla salvezza per coloro ai quali è stato annunziato il Vangelo e che hanno la possibilità di chiedere questo Sacramento.

262. Si può essere salvati senza Battesimo? (1261-1283)

Poiché Cristo è morto per la salvezza di tutti, possono essere salvati anche senza Battesimo quanti muoiono a causa della fede (*Battesimo di sangue*), i catecumeni, e anche tutti coloro che sotto l'impulso della grazia, senza conoscere Cristo e la Chiesa, cercano sinceramente Dio e si sforzano di compiere la sua volontà (*Battesimo di desiderio*). Quanto ai bambini morti senza Battesimo, la Chiesa nella sua liturgia li affida alla misericordia di Dio.

263. Quali sono gli effetti del Battesimo? (1274-1280)

Il Battesimo rimette il peccato originale, tutti i peccati personali e le pene dovute al peccato; fa partecipare alla vita divina trinitaria mediante la grazia santificante, la grazia della giustificazione che incorpora a Cristo e alla sua Chiesa; fa partecipare al sacerdozio di Cristo e costituisce il fondamento della comunione con tutti i cristiani; elargisce le virtù teologali e i doni dello Spirito Santo. Il battezzato appartiene per sempre a Cristo: è segnato, infatti, con il sigillo indelebile di Cristo (*carattere*).

264. Quale significato assume il nome cristiano ricevuto nel Battesimo? (2159)

Il nome è importante, perché Dio conosce ciascuno per nome, cioè nella sua unicità. Con il Battesimo, il cristiano riceve nella Chiesa il proprio nome, preferibilmente quello di un santo, in modo che questi offra al battezzato un modello di santità e gli assicuri la sua intercessione presso Dio.

Evangelii Gaudium

Papa Francesco

27. Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione. La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie, che la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di "uscita" e favorisca così la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia. Come diceva Giovanni Paolo II ai Vescovi dell'Oceania, "ogni rinnovamento nella Chiesa deve avere la missione come suo scopo per non cadere preda di una specie d'introversione ecclesiale".



28. La parrocchia non è una struttura caduca; proprio perché ha una grande plasticità, può assumere forme molto diverse che richiedono la docilità e la creatività missionaria del pastore e della comunità. Sebbene certamente non sia l'unica istituzione evangelizzatrice, se è capace di riformarsi e adattarsi costantemente, continuerà ad essere "la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie". Questo suppone che realmente stia in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi. La parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell'ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell'annuncio, della carità generosa, dell'adorazione e della celebrazione. Attraverso tutte le sue attività, la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell'evangelizzazione. E' comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario. Però dobbiamo riconoscere che l'appello alla revisione e al rinnovamento delle parrocchie non ha ancora dato sufficienti frutti perché siano ancora più vicine alla gente, e siano ambiti di comunione viva e di partecipazione, e si orientino completamente verso la missione.

CALENDARIO DELLE SANTE MESSE DI FEBBRAIO E MARZO

S 21		17.00	S. Rocco	Deff. Baragiotta e Cerutti. Deff. Ramaciotti e Bolognini.
			18.00	M. V. Assunta
D 22	I Q. Cattedrale di S. Pietro	7.30	Monastero	
		9.30	Sant'Agata - Ara	Def. Bovone Felice e Luigi
		11.00	M.V. Assunta	per comunità
L 23	S. Policarpo	18.00	Monastero	Deff. Lanfranca Barbaglia [i figli]
M 24		9.30	C. di Riposo - Sella	
		18.00	Monastero	Def. Giuliani Franco
M 25		18.00	Monastero	Def. Munegato Gina
G 26		18.00	Monastero	Deff. Gardinale Angelo e Adriana
V 27		17.00	San Grato - Ara	
		18.00	Monastero	Deff. Milena Zaquini, Buccino Annalucia, Mello Sandra, Barberis Marisa, Gobetti Sandra.
S 28		17.00	S. Rocco	Deff. Fam. Giuliano Pasquale. Deff. Fam. Tegola Lucia. Deff. Fam. Di Stasi Francesco. Deff. Fam. Delfino Luigi.
		18.00	M.V. Assunta	Def. Mario Pederiva. Def. Regis Elio, Deff. Giuseppina e Carlo Barbero

Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni

D1	II Q.	7.30	Monastero	
		9.30	S. Agata - ARA	Def. Franchi Vittorino - Def. Belossi Ermelinda
L2		11.00	M.V. Assunta	per la comunità
		18.00	Monastero	Def- Don Carlo Scarpa [la sorella]
		9.30	C. di Riposo-Sella	
M3		18.00	Monastero	Def. Varola Luigi
M4		18.00	Monastero	Deff. Canella Gino e Andreino e Liliana Scarpa
G5		18.00	Monastero	Legato Ada Massara
V6		17.00	San Grato - Ara	
		18.00	Monastero	int. particolare
S7	SS. Perpetua e Felicità	17.00	S. Rocco	Def. Nobile Valentino - Def. Pizzi Mario [i famigliari.]
		18.00	M.V. Assunta	Deff. Oioli Ugo e Rosa, Deff. Adefo e Lidia, Def. Veronese Iride [la fam.] Deff. Beviacqua Giuseppina, Riello Attilio e fratelli, Famiglia Mangolini Mevio, Serravalle Maria Giuseppina, Corona Agostino e Medardo.
		7.30	Monastero	
D8	III Q.	9.30	S. Agata - ARA	Deff. Bovone Enrico e Angelina
		11.00	M.V. Assunta	per la comunità

e comunicarli al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.

Come sogni la Chiesa di domani?

Mons. Franco Giulio Brambilla



Parrocchia comunità di prossimità

La parrocchia è anzitutto “per tutto e per tutti” - come ha scritto recentemente A. Borras - perché offre l’essenziale per “diventare cristiani” e per “fare Chiesa” in questo luogo. ... Il territorio non è solo un luogo geografico, ma è una rete di tradizioni e di relazioni umane. ... L’annuncio della parola, la celebrazione dei sacramenti, l’operosità della carità ci sono per edificare la Chiesa come comunità di prossimità.

La parrocchia ha una destinazione universale: non è solo rivolta a tutto e a tutti (quantitativamente), ma può/deve farsi carico della storia di ciascuno (qualitativamente). ... La dimensione della comunità parrocchiale (si pensi ai rapporti creati dalla celebrazione eucaristica, dall’iniziazione cristiana, dalla presenza spirituale alle condizioni ordinarie della vita, come il nascere e il morire, la professione e la famiglia, la sofferenza e la morte) appare capace di creare una rete di rapporti di prossimità che trovano nella celebrazione domenicale il proprio centro.

Il modello intende offrire un criterio di ordinamento del lavoro pastorale e trasmettere un’immagine della missione e della comunione ecclesiale.

La trasmissione della fede si presenta spesso povera di linguaggi e di forme pratiche. I cristiani sono caduti in una sorta di afasia nel saper contagiare con la loro fede. Il problema non è solo quello del linguaggio e delle scelte pratiche, ma più radicalmente di un’esistenza cristiana che sia un racconto di vita capace di essere “eco” del grande racconto di Gesù. È il caso di ricordarlo: nella storia sono stati solo racconti di questo tipo che hanno impresso una svolta alla vita della Chiesa e del mondo.

In conclusione, dobbiamo diventare capaci di racconti di vita cristiana. Questa è la forma fondamentale della responsabilità del cristiano.

Filotea

San Francesco di Sales

La meditazione va conclusa con tre azioni da compiersi con la massima umiltà.



- a. La prima, il *ringraziamento*: diciamo grazie a Dio per gli affetti e i propositi che ci ha ispirato e per la bontà e misericordia che ci ha manifestato nei misteri meditati.
- b. la seconda, l'*offerta*: offriamo a Dio la sua stessa bontà, la misericordia, la morte, il sangue, le virtù del Figlio e, insieme, i nostri affetti e propositi.
- c. la terza è la *supplica* con la quale chiediamo e scongiuriamo Dio di comunicarci le grazie e le virtù del Figlio suo; di benedire i nostri affetti e propositi perché possiamo dar loro seguito; poi pregheremo per la Chiesa, per i Pastori, i parenti, gli amici e gli altri, confidando nell'intercessione della Madonna, degli Angeli e dei Santi. Infine è cosa buona aggiungere il Padre Nostro e l'Ave Maria, le preghiere comuni a tutti i cristiani.

A tutto ciò aggiungo che è necessario comporre un mazzetto di devozione; ed eccoti cosa voglio dire: chi passeggia in un bel giardino non ne esce volentieri senza cogliere qualche fiore da odorare e conservare: similmente il nostro spirito, dopo che si è immerso in un mistero con la meditazione, deve scegliere uno o due, o anche tre punti, che lo hanno colpito favorevolmente, e che sono più adatti al proprio progresso spirituale, per conservarli per il resto della giornata ed ogni tanto aspirarne il profumo. Questo si deve operare nel posto nel quale si è meditato, rimanendo fermi o passeggiando in solitudine per qualche tempo.

LETTURE: Gn 22,1-2.9a.10-13.15-18; Sal 115; Rm 8,31b-34; Mc 9,2-10

padre Ermes Ronchi

Dal vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

Gesù porta i tre discepoli sopra un monte alto. La montagna è la terra dove si posa il primo raggio di sole e indugia l'ultimo, la terra che si innalza nella luce, la più vicina al cielo, quella che Dio sceglie per parlare e rivelarsi. Infatti lassù appaiono Mosè ed Elia, gli unici che hanno veduto Dio. E si trasfigurò davanti a loro. Il Vangelo non evidenzia nessun particolare della trasfigurazione, se non quello delle vesti diventate splendenti. Ma se così luminosa è la materia degli abiti che coprono il corpo, quale non sarà lo splendore del corpo? E se così è il corpo, cosa sarà del cuore? È come quando il cuore è in festa e la festa si comunica al volto, e di festa sono anche i vestiti. Pietro ne è sedotto, prende la parola: che bello essere qui!



*Lampada del SS. Sacramento
questa settimana
è offerta per
Cinzia e Valter*

Facciamo tre capanne. L'entusiasmo di Pietro, la sua esclamazione stupita: che bello! ci fanno capire che la fede per essere pane, per essere vi-gorosa, deve discendere da uno stupore, da un innamoramento, da un «che bello!» gridato a pieno cuore. Ciò che seduce Pietro non è l'onnipotenza di Dio, non lo splendore del miracolo, il fascino dell'infinito, ma la bellezza del volto di Gesù. Quel volto è il luogo dove è detto il cuore, il suo cuore di luce; dove l'uomo si sente finalmente a casa: qui è bello stare! Altrove siamo sempre lontani, in viaggio. Il nostro cuore è a casa solo accanto al tuo. Il Vangelo della Trasfigurazione mette energia, dona ali alla nostra speranza: il male e il buio non vinceranno, non è questo il destino dell'uomo. Alimenta un pregiudizio sulla bontà dell'uomo, un pregiudizio positivo: Adamo ha, o meglio, è una luce custodita in un guscio di creta. La sua vocazione è liberare la luce.

Avere fede è scoprire, insieme con Pietro, la bellezza del vivere, ridare gusto a ogni cosa che faccio, al mio svegliarmi al mattino, ai miei abbracci, al mio lavoro. Tutta la vita prende senso e si illumina. Ma questo Vangelo ci porta una notizia ancora più bella: la trasfigurazione non è un evento che riguarda Gesù solo, al quale noi assistiamo da spettatori. È un evento che ci riguarda tutti, al quale possiamo e dobbiamo partecipare.

Il volto di Gesù sul monte è il volto ultimo dell'uomo, è il presente del futuro. È come sbirciare per un attimo dentro il Regno, vederlo come una forza possente che preme sulla nostra vita, per trasformarci, per aprire finestre di cielo. Il Vangelo di domenica scorsa chiedeva: convertiti. La conversione è come il movimento del girasole, questo girarsi verso la luce. Il Vangelo di questa domenica offre il risultato: mi giro e trovo il sole, sono irradiato, mi illumino, mi imbevo e godo della luce, il simbolo primo di Dio.

Casa Parrocchiale via Iannetti

Casa tel. 0163417140

don Enrico cell. 3391329605

mail: parrocchia.grignasco@alice.it

sito: www.parrocchiagrignasco.org

Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"

Segreteria parrocchiale:

martedì e mercoledì dalle 9.30 alle 11.30

ufficio: 0163417140

mail: segreteria@parrocchiagrignasco.org

Appuntamenti di Febbraio e Marzo

Sabato 21

Ore 21.00 in San Rocco
Concerto di Archi

Domenica 22

Ore 9.30 ritiro corso prematrimoniale
Ore 18.00 ritiro Scout

Giovedì 26

Ore 15.00 in Oratorio San Giustino
gruppo l'Ora del Te

Venerdì 27

Ore 15.00 M. V. Assunta Via Crucis

Ore 21.00 Oratorio San Giustino
gruppo III media

Ore 21.00 Oratorio San Giustino
animatori del Grest

Ore 20.00 Oratorio Romagnano
gruppo universitari e lavoratori

Sabato 28

Assemblea Sinodale

Domenica 1

Ore 15.00 Oratorio San Giustino
Il gruppo di Ca' D'Alisa con la Casa
della mamma e del bambino organizza
Getta un Seme per i ragazzi

Lunedì 2

Ore 21.00 in Casa Parrocchiale
sono invitate tutte le persone
che visitano o si prendono cura
di persone anziane o malate.

Giovedì 4

Ore 15.00 in Oratorio San Giustino
gruppo l'Ora del Te

Venerdì 6

Ore 15.00 M. V. Assunta Via Crucis

Ore 21.00 Oratorio San Giustino
gruppo III media

Sabato 7

Ore 21.00 in Sant'Agata Ara
concerto "Il suono del canto"
dell'ensemble vocale Vocis Unda

Domenica 8

Ore 11.00 saranno presenti durante
la S. Messa le coppie che hanno
partecipato negli scorsi tre anni
al corso di preparazione al matrimonio.
A seguire, presso l'Oratorio,
incontro a tema.

SI RICORDA

Sono aperte le iscrizioni ai due
pellegrinaggi alla Sindone
di maggio, uno Diocesano
con il Vescovo e l'altro organizzato
dall'Oftal

ATTENZIONE

Don Enrico da lunedì 23 a venerdì 27
febbraio sarà agli esercizi organizzati
dalla Diocesi per i sacerdoti
a Bocca di Magra